

Morto Farmer, lottò insieme a Martin Luther King Nipote di uno schiavo, aveva organizzato la famosa «Freedom Ride»

NEW YORK L'America ha perso il suo ultimo gigante della lotta contro la segregazione razziale. James Farmer, uno dei Quattro Grandi della storica lotta per i diritti civili combattuta negli anni '50 e '60 in America, è morto ieri in un ospedale della Virginia. Aveva 79 anni ed era da tempo malato di una grave forma di diabete. Farmer era l'ultimo superstito dei quattro grandi animatori della lotta non violenta per la integrazione razziale in America, una pattuglia di coraggiosi pionieri che comprendeva il reverendo Martin Luther King (assassinato nel 1968), Whitney Young (morto nel 1971) e Roy Wilkins

(morto nel 1981). Nipote di uno schiavo, figlio di un predicatore, Farmer era stato il fondatore del «Congress of Racial Equality» (Core), la organizzazione che era diventata negli anni '60 il pilastro della battaglia per i diritti civili. Era stato il Core a costringere gli stati del Sud a far rispettare la sentenza della Corte Suprema che proibiva l'uso

dei sedili per neri negli autobus interstatali.

Farmer, un convinto sostenitore della non-violenza, aveva organizzato le «Freedom Ride», dove i passeggeri neri rifiutavano sedili separati, subendo spesso le aggressioni e le violenze dei bianchi. In Alabama un autobus venne bruciato e i passeggeri neri preso a sassate.

Nel 1964 tre membri del Core erano stati assassinati in Mississippi e sepolti sotto una diga da un gang del Kkk, in una vicenda brutale raccontata in libri e in un famoso film. Farmer aveva rischiato spesso la vita partecipando a sit-in e altre forme di protesta contro la

discriminazione razziale nei teatri, nei bar, nelle piscine ed in altri luoghi pubblici. L'attivista era nella «lista nera» del Kkk ed era stato arrestato innumerevoli volte dalla polizia. In una occasione era riuscito a sfuggire ai suoi inseguitori rifugiandosi in una impresa di pompe funebri e fingendosi morto. Quando Martin Luther King aveva pronunciato nell'agosto 1963 a Washington il suo famoso discorso «I Have a Dream», Farmer era dietro le sbarre per un ennesimo arresto per una manifestazione pacifica di protesta e non aveva potuto leggere il suo intervento, affidato ad un suo aiutante del Core. Invitato dal

ministro della giustizia Robert Kennedy, in un momento «caldo» dei Freedom Ride, a rinviare la protesta per «lasciar calmare le acque» Farmer aveva risposto «lo stiamo facendo da 350 anni».

Farmer era stato consulente del presidente Lyndon Johnson e aveva accettato un incarico nell'amministrazione Nixon, ma si era dimesso nel 1970 accusando la burocrazia di Washington di muoversi troppo lentamente. Affetto negli ultimi anni da una grave forma di diabete, aveva subito l'amputazione delle gambe ed aveva perso la vista da un occhio. Costretto alla sedia a rotelle, aveva ricevuto l'an-



James Farmer Jr.
Suzanne Carr / Ap

no scorso la «Medaglia della Libertà» dal presidente Bill Clinton. Aveva scritto nel 1966 il libro «Libertà-Quando?». Negli ultimi anni era ri-

mostrato colpito e addolorato dai sondaggi tra i giovani neri che mostravano che i nomi di Martin Luther King e degli altri pionieri del movimento per i diritti civili erano praticamente sconosciuti alle nuove genera-

Usa, la classe media si scopre più povera Cinquanta milioni di americani alle prese con debiti e tracolli finanziari

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Sembra proprio che la maggior parte degli americani non riesca a rendersi conto di vivere da anni in un paese miracolato, perché è davvero miracolato - almeno visto con occhi europei - un paese la cui economia cresce ininterrottamente da 106 mesi, quasi nove anni, e ora ha solo dato un colpo di freno. Con sorpresa di tutti, sono ormai numerosi i sondaggi che annunciano il riemergere di uno stato di ansia per il futuro che le attuali condizioni dell'economia non giustificerebbero. Secondo Celinda Lake, esperta vicino ai Democratici, la percentuale di elettori convinti che il paese sta andando nella direzione sbagliata è cresciuta dal 46 al 51% rispetto allo scorso agosto, mentre la quota di coloro che si dichiarano soddisfatti è scesa dal 43 al 36%. Dopo qualche anno che pessimismo e ottimismo sostanzialmente si bilanciavano, ora l'ansia - eccola di nuovo - è in vantaggio di 15 punti.

Non è certo stato il viaggio elettorale di Clinton nelle zone più povere d'America, Appalachia, Delta del Mississippi, la riserviana del South Dakota, sulle orme di Bob Kennedy e Lyndon Johnson, ad aver risvegliato chissà quali timori. È vero che negli Usa ci sono tuttora 36 milioni di poveri e 40 milioni di persone non hanno alcun tipo di assistenza e previdenziale. Ma dal 1993 quattro milioni di americani sono riusciti a superare la barriera della povertà di 16.813 dollari (32 milioni di lire), il boom dei posti di lavoro ha accorciato le distanze tra bianchi e minoranze. Il tasso di disoccupazione è al 4,3% e tra i neri è caduto a 7,3%, il livello più basso dal 1972, l'anno in cui per la prima volta vennero pubblicate statistiche divise per etnie. Tra i bianchi è al 3,8%, tra gli ispanici è a poco più del doppio. Risultato: il reddito nel gradino più basso della scala sociale



Gabriella Mercadino

ha cominciato ad aumentare per la prima volta dopo una trentina d'anni.

Eppure ci si fida sempre meno che la cosiddetta «new economy», qualche secondo alcuni temerari economisti e anche consiglieri politici della Casa Bianca avrebbe addirittura

ridotto se non cancellato i rischi di improvvise recessioni, durerà davvero. Ora è riemersa l'ansia, non si è più convinti che le cose possano ineluttabilmente, quasi per legge naturale, migliorare. C'è un nuovo esercito che chiamare di marginali e esagerato e ingiusto, ma si tratta pur

SEGUE DALLA PRIMA

Internet, nuova frontiera della ricchezza

Appalachi alle riserve indiane e ai ghetti di Los Angeles. «C'è un crescente vallo tra coloro che hanno accesso all'economia digitale e ad internet e quelli che non ce l'hanno, e la divisione si sovrappone a quelle in base all'istruzione, al reddito, all'istruzione e alla razza», ha ammonito durante la tappa in California.

I criteri del vallo tra ricchi e poveri cambiano col tempo. Per molto tempo si guardava al reddito, alle condizioni di vita, all'alimentazione, al livello di istruzione, al tasso di criminalità, alle percentuali di drogati e di contagiati dall'Aids, alla mortalità infantile. Prima ancora l'indice poteva essere suggerito dalla disponibilità di acqua corrente, frigoriferi, automobili, tv, dall'ora o meno una carta di credito.

Ora subentra un indice nuovo: la differenza tra attuali e, soprattutto, futuri integrati ed emarginati passa per il World Wide Web. Paradossalmente, le notizie sul-



l'allargarsi del nuovo indice di sperequazione si accompagnano ad altre su un miglioramento negli indici più tradizionali. Un altro rapporto governativo, sullo «stato dell'infanzia e gioventù», mostra che i bambini americani muoiono meno di prima in tenera età, vengono nutriti meglio, vengono mandati in maggior numero negli asili, che

c'è una diminuzione nella delinquenza giovanile, che diminuisce il numero delle adolescenti che danno vita a figli senza padre, nota persino, per la prima volta dall'inizio degli anni '90, una diminuzione nel numero dei ragazzi che fumano.

Effetto del boom economico, dicono gli esperti. Ma proprio per questo è ancor più sconcertante il gap «digitale». Anche se non tutti lo considerano preoccupante. «Abbiamo una nuova tecnologia che si sta spendendo più rapidamente di qualsiasi altra tecnologia nel corso della storia. E ovviamente non si sta spendendo con flusso assolutamente regolare».

Non è una novità che i ricchi la adottino prima. Le famiglie che non hanno computer li avranno tra qualche anno», sostiene ad esempio il vice-presidente del progressista Cato Institute, David Boaz.

SIEGMUND GINZBERG

sempre di centinaia di migliaia di persone che si stanno avvicinando pericolosamente al baratro finanziario. A Wall Street, ormai, nelle sedi delle banche grandi e piccole, se ne parla esplicitamente. Si è scoperto che molte famiglie della «middle class», 49 milioni di americani pari a un quinto della popolazione, ha avuto almeno una volta un serio problema finanziario negli ultimi quattro anni. Non riuscivano a pagare sempre l'affitto, la rata del mutuo, le bollette e talvolta anche a garantirsi un pasto completo. Secondo il Census Bureau, 8,1 milioni di americani si trovano in una situazione allarmante di pericolo e si tratta di famiglie che hanno a disposizione entrate per 45.700 dollari l'anno (87 milioni di lire). Qualche falla si sta aprendo anche nella parte alta della scala sociale, tra coloro che appartengono al quinto più ric-

co della nazione con un reddito superiore a 68.700 dollari (130 milioni di lire): sarebbero 2,9 milioni gli americani che potrebbero trovarsi dall'oggi al domani in seri guai finanziari. Molti vivono da tempo al di sopra delle loro possibilità, sono già invischiati, come segnalano diverse banche, nelle trappole del debito (alimentata dalle stesse banche) quindi si chiedono nuove carte di credito per poter fronteggiare le vecchie scadenze. C'è chi arriva a possedere anche 16 carte personali. Circa il 60% delle famiglie americane dispone di unacarta di credito e ogni anno sono circa un milione e quattrocentomila persone che dichiarano fallimento personale. Tanto per dare un'idea, con i tassi praticati dalle banche, con un debito di 5 mila dollari da pagare una «pepperoni pizza» da 19 dollari ne costa 40,04. La bancarotta ha delle conseguenze

devastanti, come è ovvio. Il National Student Loan Survey ha calcolato che circa metà degli studenti che abbandona la scuola vi è costretto proprio dall'eccesso di debiti propri o dei genitori. Dal 1991, il numero dei fallimenti tra i giovani sotto i 25 anni è cresciuto del 50%. Anche una minima differenza in una spesa da affrontare o nell'andamento dei tassi di interesse, sostiene il direttore della Consumer Federation Stephen Brobeck, «può determinare se il livello di vita è sostenibile oppure no». Spesso non c'è il tempo per accorgersene prima. Non è un caso che appena arrivato al Tesoro, il neosegretario Larry Summers, uno dei più giovani del governo americano, brillante economista con due Premi Nobel in famiglia, abbia lanciato l'allarme su un paese che non è in grado di risparmiare. Basta immagi-

Giuliani torna al pugno di ferro Il sindaco, candidato, difende le violenze della polizia

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON È già diventato quasi un caso politico-elettorale dal momento che tutto ciò che accade a New York diventa subito materia incandescente per i due candidati al Senato: Hillary e il sindaco Giuliani. È di scena l'ennesimo caso di violenza e brutalità da parte di alcuni poliziotti, questa volta ai danni di Abner Louima in una stazione di polizia di Brooklyn. Al termine di una lunga indagine sull'intero dipartimento di polizia, il procuratore federale Zachary W. Carter ha raccolto tali e tanti elementi che lo hanno convinto di trovarsi di fronte a un sistema piuttosto esteso di comportamenti intollerabili.

Nell'estate di due anni fa Abner Louima venne torturato dopo essere stato arrestato da due poliziotti. Il dipartimento di giustizia ha chiesto una ispezione federale sull'intero dipartimento newyorkese, ma il sindaco Giuliani si è opposto. Uno dei motivi della sua popolarità è, infatti, costitui-

to proprio dalle prestazioni della polizia, che ha ridotto il tasso di criminalità del trenta per cento. Giuliani ha difeso la polizia di New York, «la migliore degli Stati Uniti», raccontando che non si può far pagare a tutti la colpa di qualche mela marcia. Se dovesse essere chiamata in giudizio la città, la legge prevede l'approvazione dell'Attorney General. È chiaro il motivo dell'interesse politico di Giuliani di allontanare un'inchiesta che potrebbe compromettere la sua campagna elettorale. Quanto alle violenze nelle stazioni di polizia, dopo l'uccisione di Rodney King a Los Angeles a metà del decennio, sono almeno dieci i dipartimenti sotto il tiro della magistratura. Qualche giorno fa si è scoperto che nel New Jersey la polizia ferma solo

automobilisti neri. A Los Angeles sono sotto inchiesta due poliziotti per comportamenti antirazziali. La diciottenne Irvin Landrum è morta dopo che un poliziotto le ha sparato per strada con la giustificazione che la ragazza sarebbe stata armata e avrebbe sparato per prima. Una successiva indagine ha però accertato che la ragazza non aveva sparato affatto. Il dipartimento di giustizia ha annunciato una campagna di «investigazione civi-

le» sull'uso della forza e nel trattamento dei minori in tutta la contea. La procuratrice di Manhattan Mary Jo White ha dato il via a un'inchiesta per verificare se l'unità che si occupa di criminalità per le strade abbia violato sistematicamente le leggi sui diritti civili. A.P.S.

BERGAMO - Piazzale Celadina
dal 1° al 19 luglio 1999

SPAZIO DS SPAZIO MOSTRE CASINO

LIBRERIE SPAZIO COMMERCIALE

I DIBATTITI ore 21,30

11/7 UNITI e SOLIDALI
Insieme da Nord a Sud per la cultura della legalità
partecipa Walter Veltroni

12/7 Quale futuro per i Balcani?

15/7 Il Centrosinistra in evoluzione:
Cosa ci riserverà? Ulivo bis?

16/7 Nuovi lavori:
Lavoro di oggi - Pensioni di domani?

17/7 Dalla «Cosa Due» alla Federazione della Sinistra
Come sarà il partito del 2000?

I CONCERTI ore 21,00

10/7 SNAPORAZ

14/7 BANDABARDO

18/7 YO YO MONDI

16/7 FAMIGLIA ROSSI

e ancora
- Plazmon e
Gozzoviglia
- Mercanti di liquore
- Zabolon - J
Musica
ogni sera

I compagni della sezione «Corrado Bianchi» di Varungo salutano il loro segretario

GUGLIELMO PAPUCCI
Firenze, 11 luglio 1999

ANNIVERSARIO
1981 Le sorelle Lina e Pia ricordano

ELIO MAGRI (Pick)
Bologna, 11 luglio 1999

Ancora, ancora, ancora duemilacinquecentosedicigiorni

POST-MARINKAM
e ancora l'eternità di Marinka Dalose e Gianni Totitutti noi: icoSmuniti.

Roma-Hérimoncourt, 11 luglio 1999

Nel 20° anniversario della scomparsa di

NINO TURI
Michele e Domenico ne ricordano la statura morale e civile con immutato affetto.

Castellana Grotte, 11 luglio 1999

LIVIO PIOLANTI E MARIA BALDELLI

La famiglia liricorda.
Forlì, 11 luglio 1999

1997 1999

MARIO BRUNDI
la famiglia lo ricorda con affetto.
Torino, 11 luglio 1999

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa del compagno

SPARTACO ZORZENON

già consigliere regionale del Pci, la moglie Maria e il figlio Paolo lo ricordano ai compagni e agli amici che lo stimarono e sottoscrivono per l'Unità.

Montefalcone (Go), 11 luglio 1999

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa del compagno

SPARTACO ZORZENON

le sorelle lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.

Sagrado (Go), 11 luglio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167.865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

